

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Rebel
Pay per you



L'attacco di Djokovic
«I casi Sinner e Swiatek fanno male al tennis»
di **Gaia Piccardi**
a pagina 42



Corsa al bond per famiglie
Il successo dei Btp più:
in un giorno 5,6 miliardi
di **Marco Sabella**
a pagina 34

Guidi *poco?*
Con noi,
l'RC Auto
costa *meno!*



Rebel
Pay per you

Secondo affondo russo. Hacker attaccano l'Italia, colpiti i siti di trasporti e banche. La scelta di non replicare a Zakharova Mattarella, ora Mosca minaccia Vertice europeo dopo la mossa di Trump. Londra vuole l'invio di truppe, Roma e Berlino frenano

IL VERO PERICOLO

di **Angelo Panebianco**

Adesso che l'incubo è diventato realtà, adesso che Trump e soci hanno mandato in pezzi i rapporti inter-atlantici e l'Europa si ritrova nuda alla meta, il pericolo più grave che corriamo è che le opinioni pubbliche di diversi importanti Paesi europei, quali che siano gli allarmi lanciati dai leader, cerchino di nascondere la testa sotto la sabbia, si rifiutino di guardare in faccia la realtà. Naturalmente non può essere il caso (per riferirci solo a Paesi dell'Unione europea) delle opinioni pubbliche di Polonia, Finlandia, Svezia, Baltici, che, per collocazione geografica, potrebbero essere, dopo l'Ucraina, le prossime vittime di Putin. Sono le opinioni pubbliche di altri Paesi europei (Italia compresa) il problema. Il pericolo maggiore, nonostante le apparenze, non è rappresentato dai rumorosi avversari del sostegno occidentale all'Ucraina che si sono dati tanto da fare fin dai primi giorni dell'invasione russa. Costoro si dividevano (e si dividono) in due categorie. La prima era ed è composta dagli antioccidentali (filorussi e, tradizionalmente, antiamericani). Di destra e di sinistra. Per inciso, molti di coloro a cui oggi piace Trump lo apprezzano proprio perché va contro all'America che era sempre stata difesa dai filoamericani europei.

continua a pagina 32



Meloni e i leader europei al vertice ristretto ieri a Parigi

Nuovo attacco dalla Russia a Sergio Mattarella. «Le sue parole avranno conseguenze», ha minacciato la portavoce del ministero degli Esteri Zakharova riferendosi al discorso di Marsiglia. Ma se il Colle «serenamente» tace, alla Camera è stata un'ovazione di solidarietà per il presidente, anche se poi il M5S si è dissociato. Intanto da Parigi, al vertice per rispondere a Trump su Kiev: «Nessuna decisione senza il sì dell'Ucraina».

da pagina 2 a pagina 9



I RAPPORTI TRUMP-ARABIA

Crisi e trattative: il ruolo di Riad, nuovo crocevia

di **Federico Rampini**

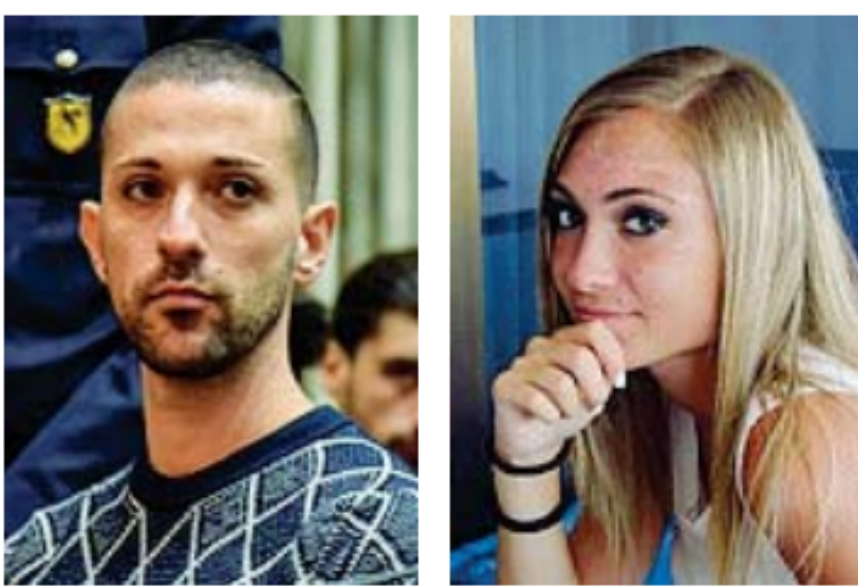
Trumpp rimette l'Arabia al centro. La sceglie come sede delle trattative con la Russia. Deve coinvolgerla sul futuro di Gaza. Riad diventa un crocevia per la soluzione dei due conflitti aperti. Rinasce la relazione speciale inaugurata nel 2017: Trump scelse di esordire all'estero con una tournée che iniziava nel Regno saudita.

continua a pagina 9

ERGASTOLO, LE MOTIVAZIONI

La fine di Giulia «Impagnatiello voleva ucciderla da sei mesi»

di **Giuseppe Guastella**



Alessandro, l'assassino, e Giulia

Cruelle e «narcisista ferito, zimbello dei colleghi». Nelle motivazioni del carcere a vita all'assassino di Giulia, uccisa quando era incinta, anche il fatto accertato che Alessandro Impagnatiello avesse premeditato il delitto della compagna da sei mesi.

a pagina 18

Talenti L'esperta: potenzialmente ce n'è uno in ogni classe, vanno aiutati



Alberto Cartuccia Cingolani, 7 anni, di Macerata; Samuele Parodi, 11, di Zafferana Etnea (Catania); Leonardo Vincenti, 11, di Mozzo (Bergamo)



Romeo Guadagnin, 11 anni, di Rovigo; Federico Ielapi, 14, di Roma; e Asya Belghith, 9, di Livorno

Musica, numeri, scacchi I baby prodigio d'Italia

di **Paolo Virtuani**

Piccole star. Baby prodigio che suonano il pianoforte, giocano a scacchi o fanno di conto, recitano e danzano come dei veri numeri uno. Eppure... Eppure sono bambini. «In ogni classe — dice l'esperta — potenzialmente ce n'è uno con capacità superiori. Ma aiutiamoli a non sentirsi dei marziani».

a pagina 21

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Se ho capito bene, il sommo Djokovic pensa che Sinner sia innocente, ma poiché in passato erano stati puniti per doping altri innocenti, anche lui avrebbe dovuto essere trattato da colpevole. L'ingiustizia comune come unica forma di giustizia possibile. Un modo di pensare abbastanza aberrante, ma umanamente comprensibile, dato che tutti tendono a concepire la vita come un paragone continuo e la buona sorte altrui serve solo a rimarcare la propria sventura. C'è un capitolo del *Conte di Montecristo* dove un uomo si avvia con rassegnata calma al patibolo, ma appena apprende che un altro condannato a morte (per delitti diversi, oltretutto) ha ottenuto la grazia, inveisce contro il destino che fino a un attimo prima aveva

Elogio dell'ingiustizia

serenamente accettato. «Perché lui sì e io no?». Chi non l'ha mai pensato, almeno una volta. Il buon senso porterebbe a formulare il ragionamento opposto. A rallegrarsi che Sinner sia stato trattato con giustizia, così il suo caso farà da precedente. Ma essere contenti per il futuro non regala alcuna soddisfazione: non quanta ne dia recriminare sul passato. Se proprio si vuole trovare un privilegio in Sinner, riguarda la sua possibilità di pagarsi il migliore avvocato su piazza. Ma è un rammarico che non riguarda certo Djokovic, né nessun altro milionario della racchetta. Se lo possono consentire, quel rammarico, solo coloro che non si possono consentire quell'avvocato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaticano I medici: cambia terapia

«Quadro complesso» Si allunga il ricovero di papa Francesco

di **Margherita De Bac** e **Gian Guido Vecchi**

Il quadro clinico di papa Francesco, che dallo scorso venerdì è ricoverato al policlinico Gemelli di Roma per un'infezione delle vie respiratorie, è «complesso». Gli esami hanno accertato una «infezione polimicrobica» e la terapia è stata modificata per la seconda volta. La sala stampa vaticana parla di «una degenza ospedaliera adeguata che si allunga». Ieri sera Bergoglio era sfebbrato.

alle pagine 10 e 11

IL COMMISSARIO UE: NUOVE MISURE POSITIVE

Migranti, un'altra stretta «Aumentare i rimpatri»

di **Monica Guerzoni**

Migranti, nuova stretta del Viminale: «Aumentare i rimpatri». Questo l'input rilanciato dalla premier Meloni e dal ministro dell'Interno Piantedosi alla conferenza dei prefetti e dei questori. Il commissario Ue: «Misure positive».

a pagina 12



PRINCIPIUM®
BIOS LINE

Chiedi l'Eccellenza alla Natura

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com